



LEGAMBIENTE
LEGAMBIENTE FIRENZE O.d.V.

VIA G. ORSINI, 44 • 50126 FIRENZE • TEL. 055.6810330 • FAX 055.6811620
Email: info@legambientefirenze.it C.F. 94038430487

Al Sindaco del Comune di Firenze

Direzione Urbanistica

Piazza San Martino n.2

50122 FIRENZE

Oggetto: presentazione di osservazioni alla adozione della variante al PRG (LR 1/2005, art.17) Complesso ex Manifattura Tabacchi. Adozione rapporto ambientale VAS e Sintesi non tecnica (LR 10/2010, art.8) fatta con DELIBERAZIONE N. 2014/C/00020 del 31/03/2014, ai sensi dell'art. 17 della LR 1/2005 (Norme per il Governo del Territorio) –

Preso visione della variante, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2014/C/00020 del 31/03/2014 ai sensi della L.R. 1/2005, comprensiva della documentazione relativa alla Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale sulla Valutazione Ambientale Strategica – VAS) ai sensi della L.R. 10/2010, e pubblicato sul B.U.R.T. n. 2 del 12 gennaio 2011, in termini generali,

Il sottoscritto Lorenzo Cecchi (c.f. CCCLNZ80B21D575V), nato a Fiesole il 21.2.1980 e residente a Firenze in Via delle Montalve n. 2, non in proprio ma in qualità di Presidente e legale rappresentante dell'Associazione Legambiente Firenze (c.f. 94038430487) con sede in Firenze, Via Giampaolo Orsini n. 44, osserva quanto segue:

A)

A pagina 3 della DELIBERAZIONE, si legge:

1. la variante ha l'obiettivo di consentire la riqualificazione e riconversione dell'ex complesso produttivo della Manifattura Tabacchi, permettendo la realizzazione di quelle trasformazioni

necessarie per restituire al complesso una nuova vivibilità, l'opportuna integrazione e permeabilità con il contesto circostante e con l'intera città;

Obiettivo pienamente condivisibile. Tuttavia appare incongruo che una porzione di città importante posta in prossimità del Teatro dell'Opera e della Stazione Leopolda, abbia come unica possibilità di realizzare l'obiettivo enunciato una trasformazione immobiliare di un bene parzialmente tutelato a fini residenziali e commerciali. Una città come Firenze, carente di spazi per Istituzioni importanti come la Biblioteca Nazionale e l'Opificio delle Pietre Dure, dovrebbe valorizzare le proprie risorse, anche sottoforma di edifici con caratteristiche di archeologia industriale, costruendo poli culturali che possano richiamare attività scientifiche ed artigianali legate alla fruizione ed alla conservazione di opere pregiate come sono quelle che sono, e saranno, gestite dalla BNF.

B)

La VAS allegata non risponde a quanto richiesto dalla LRT 10/2010 in quanto non rispettato l'ART. 12 comma 1 lettera d) poiché non “ esprime il parere motivato sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio.”

Quest'ultimo in particolare non esiste in quanto vengono solo individuati alcuni indicatori e “ 9.3 RISORSE E RESPONSABILITÀ DEL MONITORAGGIO”

Tra gli indicatori individuati mancano inoltre i consumi delle risorse, acqua ed energia elettrica e gas.

Manca inoltre quanto previsto all'Allegato 2 della suddetta legge al punto i):

“i)descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;”

C)

Si rileva come la dichiarazione (DELIBERAZIONE N. 2014/C/00020):

“**PRESO ATTO** del parere di regolarità tecnica reso in ordine al presente provvedimento ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 267/2000 (*Testo unico enti locali*), precisando che da questo non deriveranno riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio del Comune;

sia in realtà una pura enunciazione a fronte di una VAS in cui non sono previste risposte definite ai diversi problemi.

D)

Si rileva come le unità di misura usate nei diversi documenti siano non coerenti con il SI, reso obbligatorio dal D.L. 14/4/'78 n.122, che lo riconosce unico legale e dal D.P.R. 12/8/1982, n.802.

E) VAS

In Allegato I Viste da 1 a 7 da pag.11 a pag 17

L'architettura proposta non tiene in alcun conto la necessità di utilizzare la fonte rinnovabile solare, dato che non si comprende come :

A) sul nuovo edificato sia possibile inserire 1MW di fotovoltaico (pag 214 VAS_fe) che richiede almeno 7000 m² di pannelli, così che non siano ombreggiati dalle due torri, cui vanno aggiunti almeno altri 2200 m² di collettori solari termici, qualora posti con inclinazione di 45° sull'orizzontale, per la fornitura del 50% del fabbisogno energetico per ACS come previsto dalla LRT n. 39 del 24/2/2005 all'art.32. La stima dei collettori solari termici è basata su 2127 Abitanti Equivalenti previsti a pag 31 VAS_fe.

B) raggiungere il consumo di 30 kWh/(anno m²) sull'esistente (pag 32 VAS_fe), stante la prescrizione della Soprintendenza al punto 3 della Conferenza dei Servizi del 21/12/2011.

3. si ribadisce che gli interventi sui fabbricati tutelati dovranno essere compatibili con la conservazione dei valori riconosciuti agli edifici e quindi condotti con i criteri del restauro anche per quanto attiene gli elementi di finitura.

F) VAS

all'Allegato 2 della LRT 10/2010, si prevede per la VAS:

“g)misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;”

A pag. 29 si prevedono consumi energia elettrica per 4.392 MWh annui utilizzando pompe di calore per il condizionamento senza indicazioni su reti di approvvigionamento.

Idem per consumi di metano (pag 32) previsti in 237.000 m³ annui.

Questi vengono considerati nelle emissioni, ma senza indicazioni sulla compensazione.

G) VAS

all'Allegato 2 della LRT 10/2010, si prevede per la VAS:

“h)sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o

difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;”

Dal punto di vista dei consumi energetici non sono individuate scelte, dato che a pag 28 si parla di “pompe di calore aria-acqua” per la climatizzazione estiva (gruppi frigoriferi in realtà) dei singoli edifici, a pag 32 stimano i consumi di metano per “fabbisogni di energia dediti al riscaldamento e per l’acqua calda sanitaria” rimandando “Nei successivi step progettuali si svilupperanno con maggior dettaglio le strategie energetiche, quantificando i contributi derivanti da energie rinnovabili.”

Allo stesso tempo a pag 212 si dice “L’obiettivo è raggiungere livelli di prestazioni energetiche migliori rispetto a quelle imposte dalla normativa vigente, (al momento della progettazione?) attraverso il rispetto dei singoli limiti riferiti ai diversi parametri prestazionali (trasmittanza termica dei sistemi di involucro opaco e trasparente, indice di fabbisogno energetico per la climatizzazione invernale e estiva, ecc) ridotti di almeno il 50%.”

Si richiama il fatto che Decreto Legge 04/06/2013 n. 63 recepisce la Direttiva 2010/31/UE molto restrittiva.

Dopo aver accennato all’uso del fotovoltaico secondo le norme al 2017 (vale a dire una potenza pari alla superficie in pianta diviso 50, espressa in kW di picco secondo il DLgs 28 del 3/3/2011) ed anche al solare termico si dice (pag 214):

“Definizione dell’architettura del sistema energetico.

L’architettura del sistema energetico dell’intero complesso consente di fruire della presenza delle funzioni diverse per ricavare vantaggi in termini di efficienza e risparmio energetico. I diversi edifici saranno considerati non come entità separate tra loro ma come un unico organismo, in grado di scambiare reciprocamente flussi energetici in modo da ottimizzare il bilancio nelle diverse stagioni e ridurre i consumi. Per la produzione dei fluidi riscaldati e refrigerati si valuteranno diversi scenari, con sistemi tradizionali o più innovativi quali pompe di calore geotermiche e ad acqua di falda o micro cogenerazione, in modo da massimizzare l’efficienza energetica, l’uso di fonti rinnovabili, l’integrazione con il quadro cronologico per la realizzazione dei diversi interventi.”

Quindi non sono state fatte scelte né enunciate “ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione,”

Tantomeno discutere gli impatti.

Osserva quindi in chiave più puntuale:

DELIBERAZIONE N. 2014/C/00020 Pag. 6 Si prevede a carico di Manifattura Tabacchi srl *“progettazione e realizzazione di un nuova viabilità carrabile di accesso al complesso della ex Manifattura Tabacchi da via delle Cascine lato della linea ferroviaria, fino a ricongiungersi con l’esistente via Pergolesi. Prolungamento dell’attuale via Tartini per la creazione di una nuova viabilità carrabile di accesso all’area occupata dal compendio ex demaniale compreso nel piano di recupero*

Aggiungere:

Il piano di recupero deve riportare una analisi della variazione della pericolosità idraulica che abbia ricevuto parere positivo dalla Autorità di Bacino.

Il piano di recupero deve riportare una analisi dell’interazione e la possibilità di interferenza con l’uso della sede ferroviaria per la tramvia e la realizzazione “della nuova viabilità Rosselli-Pistoiese”

DELIBERAZIONE N. 2014/C/00020 Pag. 6 Si prevede :*Con riferimento alla previsione della conversione della linea ferroviaria esistente in linea tramviaria e della realizzazione della nuova viabilità Rosselli-Pistoiese, è obiettivo dell’Amministrazione comunale eliminare la cesura costituita dal rilevato della ferrovia abbassando localmente il piano del ferro al fine di garantire un’armonica integrazione ed interconnessione delle nuove infrastrutture con il contesto circostante. La suddetta previsione può comportare problematiche idrauliche da indagare adeguatamente al fine di verificare il non aumento della pericolosità idraulica sull’abitato circostante. La trasformazione del complesso ed in particolare la viabilità di progetto per l’accesso al medesimo deve necessariamente coordinarsi con la suddetta previsione al fine di pervenire ad un ottimale livello di qualità urbana*

Aggiungere:

Il piano di recupero deve riportare una analisi della variazione della pericolosità idraulica che garantisca “il non aumento della pericolosità idraulica sull’abitato circostante” e che abbia ricevuto parere positivo dalla Autorità di Bacino.

Tale analisi deve essere integrata da una valutazione dei costi dovuti agli interventi che garantisca, anche prevedendo fideiussioni, che non ci siano “riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio del Comune”

VAS

pag.197 VAS_fe laddove si prevede che *“Per consentire la fornitura idropotabile sarà necessario l’allacciamento alle reti esistenti presenti lungo la viabilità al contorno dell’area (Via Tartini, via Pergolesi, Via delle Cascine) e verosimilmente un adeguato potenziamento di tali reti da concordare con l’ente Gestore del SII, con cui sono in corso le opportune verifiche”*, aggiungere:
“Gli oneri eventuali derivanti dal potenziamento non dovranno avere “riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio del Comune”.

pag.198 VAS_fe laddove si prevede che *“In base al parere preliminare espresso dal Gestore del Servizio Idrico Publiacqua SpA, lo scarico dei reflui derivanti dall’intervento in esame avverrà in pubblica fognatura, previo un adeguato potenziamento delle infrastrutture esistenti, che riguarderà essenzialmente le reti lungo la viabilità di contorno all’area”*, aggiungere:
“Gli oneri eventuali derivanti dal potenziamento non dovranno avere “riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio del Comune”

pag.199 VAS_fe In merito alle acque di dilavamento laddove si prevede che *“Nel parere preventivo espresso, Publiacqua ha indicato la possibilità di addurre la rete bianca all’impianto di sollevamento esistente di Piazza Puccini (previa verifica di fattibilità per l’adeguamento della capacità di pompaggio e delle condotte esistenti), che attualmente raccoglie le acque di scolmo della fognatura e recapita nel Torrente Mugnone.”*, aggiungere:
“Gli oneri eventuali derivanti dal potenziamento non dovranno avere “riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio del Comune”

Firenze 12 Giugno 2014

In Fede

Lorenzo Cecchi
Legambiente Firenze